



*Buon pomeriggio e benvenuti. Grazie a tutti per la vostra partecipazione e con piacere accogliamo e ringraziamo le autorità civili intervenute a questa cerimonia: Il Presidente dell'Amm.ne Provinciale di Cremona Dr. Massimiliano Salini, gli Onorevoli: Bordo Franco e Fontana Cinzia. I consiglieri Regionali: Alloni Agostino e Malvezzi Carlo. I sindaci presenti in veste ufficiale in rappresentanza delle loro comunità di: Moscazzano, Romanengo, Montodine, Bagnolo Cremasco, Offanengo, Ripalta Guerina, Ripalta Cremasca, Pandino, Palazzo Pignano, Vaiano Cremasco, Casaleto Vaprio, Quintano, Cremosano, Dovera e Salvirola. Nonché il Sindaco*

*emerito di Monte Cremasco: Cav. Giovanni Rossi, 93 anni, che nel 1946 è stato il primo della Repubblica e che procederà al taglio del nastro dell'edificio che inauguriamo oggi. Un caloroso benvenuto è riservato anche ai rappresentanti delle forze dell'ordine: Al comandante della stazione dei Carabinieri di Pandino Cav. Maresciallo Giordano e alla delegazione della Guardia di Finanza di Crema.*

*L'odierna cerimonia di inaugurazione del nostro nuovo municipio è l'atto finale di un lungo percorso durato più di 20 anni. Ma avviene in un particolare momento storico in cui, da più parti, si sta cercando di addossare la responsabilità della eccessiva spesa pubblica ai comuni, in particolar modo a quelli piccoli. A tutti coloro che, ignari del ruolo dei comuni, tentano di sminuirne l'importanza è bene ricordare e sottolineare che agli enti locali, in virtù della loro capillare presenza sul territorio nazionale e grazie alla loro vicinanza alla cittadinanza, vengono trasferite continuamente nuove competenze e vengono delegati a svolgere nuovi servizi. Questa tendenza è in atto fin dai primi anni 90 e già allora emerse che per fronteggiare i maggiori adempimenti che i comuni venivano chiamati a svolgere servivano, oltre alle maggiori competenze dei dipendenti, anche nuovi spazi. Riflettendo su questi fattori, sulle crescenti necessità degli utenti e analizzando il continuo e costante incremento della popolazione, gli amministratori allora in carica giunsero alla conclusione che bisognava provvedere a dotare il municipio di maggiori locali per rispondere in modo più idoneo alle esigenze della cittadinanza. In quegli anni, ravvisato che il nostro vecchio Municipio era di ridotte dimensioni in quanto realizzato per soddisfare le necessità della comunità di Monte cremasco quando il*

*nostro era un piccolo comune appena al di sopra dei 500 abitanti, e constatato che l'edificio non si poteva ampliare, poiché così non era sufficiente a soddisfare le crescenti necessità della nostra comunità, iniziarono ad affrontare il problema e ad intervenire per trovare delle soluzioni alle criticità rilevate. Nel 1998 programmarono di intervenire a riqualificare la struttura esistente e contestualmente a far progettare nuovi uffici pubblici, una sala consiliare e un deposito/magazzino da realizzare in un vecchio edificio adiacente, da acquistare appositamente. Però non sempre, si riesce ad ultimare un'opera pubblica così come è stata pensata e progettata inizialmente. Infatti può capitare che durante i lavori gli scenari cambino, che sorgano degli imprevisti, che varino le aspettative, che escano delle nuove necessità oppure che nella scala delle priorità ne subentrino improvvisamente delle altre ed i progetti iniziali vengano conseguentemente adeguati. Così è successo anche da noi. Nel 2002 dopo l'acquisizione dello stabile lo si demolì, con l'abbattimento di quel vecchio immobile si eliminò anche una delle più pericolose strozzature esistenti nel nostro centro abitato e lo spazio vuoto che si era creato modificava completamente il centro storico.*

*Agli occhi di tutti era apparsa la possibilità di realizzare una nuova piazza fino ad allora inesistente e che avrebbe trasformato, migliorandolo, il paese. Si prese coscienza della necessità di tale piazza e si decise di soddisfare il bisogno di dotare il comune di un luogo di incontro, utile anche per le manifestazioni, rimandando la risoluzione del problema degli uffici comunali. Successivamente tutte le compagini amministrative subentrate alla guida del nostro comune si sono prodigate per risolvere le criticità della sede municipale, che erano state temporaneamente accantonate. Volevano dotare il nostro comune di una sede municipale al passo con i tempi, o meglio, per far sì che la nostra comunità potesse usufruire di una casa comune senza barriere architettoniche, con uffici dove si potesse tutelare la riservatezza personale e, cosa non meno importante, dotato di confortevoli e vicini parcheggi. Dopo le elezioni del 2004, quando sono subentrato alla guida del comune, favorito dal sostegno di alcuni assessori e consiglieri comunali provenienti dalla precedente amministrazione, ho ripreso, per dare continuità, il lavoro precedentemente iniziato e in sospeso. Si valutarono e si esplorarono nuovamente tutte le ipotesi possibili, alla fine si è arrivati alla conclusione che l'unica soluzione fattivamente percorribile era quella di realizzare un nuovo municipio su quest'area antistante il plesso scolastico e vicina alle altre strutture pubbliche. Nel 2009, venne*

*eletto il gruppo di maggioranza che attualmente condivide con me l'amministrazione di Monte, completamente rinnovato. I nuovi assessori e consiglieri ben consapevoli che era loro facoltà condividere o accantonare il progetto in corso e iniziato da altri, convennero sull'opportunità di dare un definitivo impulso per realizzare tale opera. Proposero di far modificare il progetto per inserirvi la realizzazione anche di una sala consiliare polivalente, dell'archivio e di una nuova e più funzionale biblioteca e si impegnarono ad accelerare i tempi di realizzazione. Grazie a queste modifiche sarà possibile ricavare, dai locali dismessi, degli spazi da mettere a disposizione delle associazioni, dei gruppi e delle persone, per favorirne l'aggregazione. Infatti ora che finalmente è stato ultimato questo intervento, che abbiamo traslocato qui gli uffici comunali e la biblioteca, si sono resi disponibili, due edifici che potranno essere destinati a queste finalità. Mentre dopo aver tolto l'archivio dal box adiacente alla scuola, si è liberata un'area sulla quale si potrà realizzare il nuovo locale mensa a servizio del plesso scolastico. Costruzione che ci permetterà di ricavare nella scuola primaria nuove aule. Il progetto è pronto e il nostro comune ha la possibilità di contrarre un mutuo per finanziarlo. Però siamo costretti a tenerlo nel cassetto a causa del patto di stabilità che, da quest'anno, blocca gli investimenti anche dei piccoli comuni. Non appena si allenteranno le attuali e temporanee stringenti norme statali in materia di finanza pubblica, lo si potrà finanziare e realizzare.*

*Ora prima di proseguire con il programma della giornata che prevede la Benedizione e il taglio del nastro permettetemi una parentesi, anche se esula dal protocollo stabilito per questo evento. All'inizio quando ho rivolto il saluto e il ringraziamento a tutte le autorità intervenute, non ho citato l'autorità ecclesiastica rappresentata dal nostro parroco don Giancarlo Scotti. Non è stata una dimenticanza, l'ho fatto di proposito perché per Don Giancarlo oggi ci vogliono delle particolari parole di ringraziamento e di saluto in quanto è stato chiamato (o meglio è stato comandato) a svolgere il suo ministero pastorale in una nuova comunità, anzi in due: Izano e Salvirola.*

*Don Giancarlo è qui da noi da soli 5 anni, la sua presenza fisica non è sempre stata costante e full time in quanto, oltre alla guida della nostra parrocchia, ha avuto altri incarichi in curia che spesso l'hanno tenuto lontano da Monte. Questo per la nostra comunità, che da sempre è molto possessiva nei confronti dei suoi sacerdoti, inizialmente è stato un problema perché non*

*ci era mai capitato di avere un parroco che contemporaneamente alla parrocchia avesse altri incarichi da espletare altrove e perché a causa di questo c'è voluto più tempo per conoscersi. Ora che ci eravamo abituati a queste incombenze diocesane, anche se lo allontanavano un pò da noi, le nostre strade si dividono. I distacchi e i cambi delle varie figure istituzionali sono vissuti con tristezza e creano scompiglio. Nella nostra comunità questo succede in particolar modo per i cambi della guida spirituale. Perché questi, a differenza di quelli relativi alle amministrazioni comunali che avvengono per volontà dei cittadini con le elezioni, vengono decisi e imposti dalla gerarchia ecclesiale, alla quale i sacerdoti devono obbedire, mentre a noi non resta che subirle. Questi anni, per la nostra comunità come per tutto il paese, sono stati anni difficili soprattutto sotto l'aspetto economico. Piacere ricordare che grazie all'unione delle sinergie comunali e quelle della Caritas Parrocchiale siamo riusciti a coordinare e potenziare gli interventi a sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà. Inoltre in questi anni abbiamo continuato nella collaborazione per garantire la buona riuscita del grest e del minigrest estivi a favore dei bambini e ragazzi della comunità. Io colgo l'occasione di questa cerimonia ufficiale che vede radunati molti Muccesi, praticanti e non, alla presenza delle tante autorità qui convenute per rivolgerti a nome mio e della comunità di Monte il nostro più sentito ringraziamento per quanto hai fatto per noi. Con questo ringraziamento mi faccio anche portavoce dei nostri più affettuosi auguri di un buon e proficuo ministero pastorale nelle due nuove comunità di Izano e Salvirola che ti attendono.*

*Monte Cremasco 15 Settembre 2013*

*Il Sindaco - Zanini Achille Luigi*